

Dopo il licenziamento (ingiusto e frettoloso) di Mannocci

«Mi hanno pugnalato alla schiena»

Mannocci: «Non ho chiesto di essere esonerato»



Mannocci è apparso amareggiato e sorpreso dalla decisione presa dalla Lazio nei suoi confronti. Ha smentito innanzitutto di aver chiesto l'esonerazione...

Inter-Roma sabato e forse in TV

La Lega ha confermato ieri che la partita Inter-Roma verrà anticipata a sabato per permettere al nero-azzurri di presentarsi più freschi al match di mercoledì con il Vasas...

Per quanto riguarda le formazioni assente Guarnieri nell'Inter (al suo posto giocherà Landini) può darci che rientri Vinić...

Nella Roma invece si prevede un rimangiamento nel sestetto arretrato: verrebbe lasciato fuori Sensibile...

Una richiesta Mannocci ha precisato ancora che solo dopo la sconfitta nel «derby» aveva portato il discorso sulla condanna tecnica...

Ma Lenzi troncò rapidamente il discorso rispondendo «Non scherzare! Tu sei e rimani il mio uomo di fiducia».

Queste dichiarazioni ovviamente confermano che alla Lazio esiste il caos: Lenzi è il unico dirigente che paga di persona, che sostiene la società finanziariamente ma è troppo debole perché si lascia imporre il parere di altri personaggi che gravitano nell'ombra senza alcun merito.

Rientrato a Milano Schnellinger (guarito)

MILANO. 8 Il calciatore Schnellinger ha fatto ritorno nel primo pomeriggio a Milano. Il giocatore rossoneri è arrivato in aereo da Düsseldorf. Egli si era recato in Germania per farsi visitare dal medico della Nazionale tedesca e per sottoporsi alle cure di un massaggiatore. Schnellinger ha anche appreso di compiere una breve sosta a Duren dove vivono i suoi parenti. Dopo l'arrivo il giocatore ha raggiunto i compagni di squadra in allenamento a Milanello. Lo strappo muscolare che aveva determinato la sua esclusione dalla squadra è guarito, per cui è probabile la sua presenza in campo nella prossima partita di campionato.

OGGI LAZZO-STELLA ROSSA: DEBUTTA MAINO NERI

Precipitavissimamente... Così in quattro e quattro otto Mannocci è stato siliurato dalla Lazio e sostituito da Maino Neri. Ancora domenica sera (pur dopo la sconfitta di Napoli) sembrava che il commissario biancoazzurro Lenzi fosse deciso a difendere l'allenatore: e invece lunedì pomeriggio il colpo di scena. In gran segreto si cominciava a discutere la sorte dell'allenatore che avrà tutti i difetti di questo mondo ovviamente ma non si meritava certo un berserivo così frettoloso.

Lunedì sera a tarda ora quando nessuno ormai se lo aspettava il comunicato decisivo: viene accolta la richiesta di Mannocci di essere esonerato (notate l'ipercrisia!) e viene nominato al suo posto Maino Neri.

Chi è poi Maino Neri? Noto giocatore del Modena ai suoi tempi, ha referenze però assai scarse come allenatore: trainer dei ragazzi dell'Inter ha provato senza fortuna a guidare il Modena in serie B venendo licenziato dopo pochi mesi. Ed ora gli si affida una squadra da riportare in auge in serie A?

Certo che il compito non è facile, anche se Neri lo è stato manifestato ottimista dicendo: «La squadra c'è, gli uomini sono bravi e collaudati: si tratta solo di fare appello alla volontà, all'orgoglio, al carattere dei giocatori».

Testuale, come dire che al posto di Neri se le cose stanno così avrebbero potuto assumere il «mago» di Roma, lasciando la parte tecnica al modesto e bravo Lovati.

Intanto Neri debutta alla guida della Lazio oggi (anzi stasera alle 21, al Flaminio) chissà poi perché ad una ora così insolita per la stagione autunnale?) nell'incontro di Mitropa Cup contro la Stella Rossa.

Dovrebbe trattarsi di una partita interessante per le referenze degli jugoslavi tre volte campioni nazionali, sei volte secondi, sei volte vincitori nella coppa jugoslava.

Inoltre la Stella Rossa ha disputato molti incontri amichevoli o di coppa con squadre famose come il River Plate, il Real Madrid, il Corinthians, il Rapid di Vienna, la Dinamo di Mosca, l'Inter di Sanjos, il Dukla. L'Ujpest, cecoslovacchi non è esagerato affermare che si tratta della squadra jugoslava più nota.

Neri invece approfitterà dell'incontro per tentare di conquistare subito una vittoria che gli valga a ottenere le simpatie dei tifosi e dell'ambiente (e che serva a risollevarlo il morale dei giocatori...).

Per l'incontro di stasera dovrebbe presentare la migliore formazione, (vale a dire la seguente: Račić, Cop, Jevtic, Klenkovsky, Markovic, Bekic, Lazarevic, Ostojic, Milosevic, Melic, Dzajic).

Alle 21 al Flaminio per la Mitropa Cup



Tre giocatori della Stella Rossa. Da sinistra: LAZAREVIC, OSTOJIC, MILOSEVIC

O.K. i giovani rugbisti contro la Romania

Lo scoglio del debutto superato di slancio

Bel colpo, all'Aquila, quello dei quindici d'Italia a spese della rappresentativa nazionale della Romania. La vittoria, suda, sofferta conquistata dai nostri ragazzi con un furore agonistico eccezionale dona prestigio al nostro rugby. La vittoria, suda, sofferta conquistata dai nostri ragazzi con un furore agonistico eccezionale dona prestigio al nostro rugby.

Gianni Del Bono, il tecnico che di fronte all'evidenza, ben commentava il successo: «Sì, la vittoria ci fa piacere ma attenti a non darle un valore eccessivo, non credere che tutto, perché abbiamo vinto con la Romania, sia risolto».

Con il successo dell'Aquila i limiti della nostra Nazione in questo sport, si dilatano, ed è su questi che bisogna lavorare per perfezionare quell'opera di ricostruzione iniziata da Livio, il quale speriamo fa nell'incontro vinto con la Cecoslovacchia. Se non altro l'affermazione, che in campo internazionale ha il suo valore, tenendo noi del parere che la squadra romana è, sul piano tecnico, pur denunciando vuoti di esperienza, la scelta di formazione continentale dopo la Francia, indurrà i critici ad oltrepassare ad essere più cauti, a considerare, se in buona fede, con maggiore obiettività l'opera di scacchieramento scelta da Del Bono e portata avanti con una costanza degna di premio.

Francis è il gran parte delle critiche rivolte al preparatore nascono dalla passione per lo sport, ma è altrettanto accertato che il successo di questa partita, di altri ritenuti localmente migliori dei precedenti.

Sul piano agonistico il quindici azzurro a L'Aquila ha vinto una vittoria meritoria. Sotto il profilo tecnico il discorso non può non rilevare alcuni squilibri venuti in superficie durante l'acceso, ma che si sono risolti nel più evidente, di questi difetti, riguarda la condizione atletica dei ragazzi. Il nostro campionato è quello di un tempo, è stato ad un ritmo piuttosto blando: solo a tratti s'accende, mentre di solito gli incontri internazionali suonano ben altra musica.

L'Aquila ha nuovamente confermato che la «rosa» dei nazionali ha bisogno di lavorare di più assieme, per dar modo ai ragazzi di conoscersi meglio e così smussare gli angoli vivi dei diversi linguaggi rugbyistici che essi parlano, ma anche per mettere nel giusto il ritmo dell'incontro.

Una nazionale di rugby è sempre un complesso delicato, perché se, come talora capita, prevale il senso individuale del gioco a scapito di quello collettivo sono guai. Contro la Romania i giocatori del valore di Zani, Di Gennaro, Bellizzi, Assi, non citare che i più anziani — e lo stesso Ambron, costretto a un oscuro ma prezioso lavoro di chiusura, giocando con una certa stia hanno esaltato il loro valore individuale. Questo rilievo vale anche per Prospero che ha impreso in un ruolo non proprio a lui congeniale, ha però pagato la fiducia concessagli non disertando mai la lotta e conservando in sé un esempio di compagni.

Altrettanto positiva la prova dei giovani. Modonesi, siamo certi, con la necessaria maturazione saprà tenere ancora meglio il posto di arriero; Soro e Conforto se non verranno tolti troppo presto al rugby dagli studi, dalla professione, potranno divenire la coppia ideale di mediani; Gianj pure, altro de-

Ritorna lo show

Bisogna dire che il Telegiornale, passata la sorpresa e gli sbalordimenti della prima sera, si è impegnato a fondo per le cronache dell'alluvione. Giuseppe Bozzini, con meticolosità da ragioniere, ha fatto i bilanci del triste evento e gli inviati sui posti della tragedia hanno fornito collegamenti diretti e filmati spesso banali, come quelli di ieri sera da Pontelagoscuro, altre volte notevoli.

Di una sola cosa non s'è parlato in queste sere: delle eventuali responsabilità, delle opere che non erano state fatte per prevenire un flagello del genere, della mancanza di ogni arma di difesa preventiva.

Ma si sa che certi argomenti continuano a restare tabù alla televisione. E dai teleschermi viene l'invito a accettare fatalisticamente l'evento come imperscrutabile e imprevedibile, una sorta di adorazione del dio sole.

Il dolore dei giorni scorsi sembra avere adesso conforto da alcune notizie buone sul fronte meteorologico, sebbene in televisione sono ripresi i programmi leggeri e con essi, ahimè!, Scala Reale.

Ieri sera Peppino De Filippo è stato trasportato, ad opera degli sceneggiatori e con l'aiuto di scenografi e arredatori, su un altro pianeta. La bella sconosciuta che ha ossessionato per queste settimane passa, si è rivelata essere una principessa degli spazi siderali. Effetto notevolmente brutto e per di più di pessimo gusto.

Le trovate scarseggiano, la fantasia difetta e allora meglio che niente, si ricorre una volta alla parodia del west cinematografico, un'altra della science-fiction forse la prossima volta della televisione.

Questo sistema è ormai sperimentato, collaudato, rifiutato soprattutto dai telespettatori, ma gli autori degli show televisivi non se ne danno per intesi. La loro immaginazione sembra essere impossibilitata ad uscire dagli angusti confini del pett-rin, confinata com'è in un mondo dove non giungono noi diciamo i fermenti

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e risponderne agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

Rai V controcanale

della vita che si vive fuori, che sarebbe troppo, ma nemmeno la più fievole eco delle aspettative del pubblico, di un pubblico che giornalmente è a contatto con la prorompente vitalità dei giovani, che inconsciamente è ormai portato ad avvicinarsi a certe forme di spettacolo dove lo spettacolo parte da un'idea precisa e non da barzellette raccontate in un momento di noia.

programmi

TELEVISIONE 1'

- 8,30 TELESUOLA. Scuola media. I, II e III classe.
17,30 TELEGIORNALE sabato pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: «Piccole storie»; «Fattino della maschere»; «Antologia di poeti»; presentata da A. Lupo
18,45 OPINIONI A CONFRONTO, a cura di Gastone Favero
19,45 TELEGIORNALE SPORT. Tiflac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Alcobaleno - Crescendo del tempo

TELEVISIONE 2'

- 10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
21,00 TELEGIORNALE - INTERMEZZO
21,15 LA LOCANDA AZZURRA, di Stephen Crane. Con Stefano Sibaldi, Franco Tummelli, Gastone Mosca, Oreste Orlandi, Adolfo Gori, Sante Tummelli, Milla Samuner, Regia di Anton Giulio Majano

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,30: Almanacco; 8,30: Il nostro buon giorno; 8,45: Folklore internazionale; 9,15: Orti, terrazze, giardini; 9,20: Fogli d'album; 9,35: Dedicazione per orchestra; 9,55: Conoscano l'Italia; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11,25: La donna nella democrazia; 11,30: Jazz tradizione; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 13,15: Carillon; 13,18: Punto a virgola; 13,30: I solisti della musica leggera; 13,55-14: Giorno per giorno; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Parata di successi; 15,45: Orchestra di E. Simonetti; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musichie di D. Alderighi; 17,10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18,30: La bella stagione; 19: Suoi nostri mercati; 19,05: L'Italia che lavora; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in galleria; 19,53: Una canzone al giorno; 20,15: Applausi a: 20,20: La scuola nello sport; 20,30: «Attila», di Giuseppe Verdi. Al termine: Oggi al Parlamento.

- TERZO
18,45: La rassegna; 19: Miviche di G. von Emeny; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Max Reger; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: «Clomira», un atto di Philippe Quinault; 21,50: Musiche di Palestrina e Anton Bruckner; 22,25: Sviluppo Concittadini; 22,40: I Concerti di Petraschi.

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

DAL 4 NOVEMBRE IN EDICOLA 250 LIRE



EDITORI RIUNITI EDITORI RIUNITI EDITORI RIUNITI

Finita la Davis per gli U.S.A.

PORTO ALEGRE, 8. Sarpresa nel mondo del tennis: gli Stati Uniti sono stati eliminati dalla Coppa Davis a causa della sconfitta subita nella semifinale interzona con i brasiliani. Dopo le due prime giornate i tennisti statunitensi erano in vantaggio per 2-1 ma nella giornata conclusiva Jose Adson Mandarino ha battuto il numero uno USA Ralston per 4-6, 6-4, 6-1. In precedenza Thomas Koch, l'altro brasiliano, aveva superato Cliff Richey per 6-1, 7-5 e 6-1.

La Dinamo di Kiev campione dell'URSS

MOSCA, 8. La Dinamo di Kiev ha battuto oggi per 2-0 la Torpeda di Mosca nella finale del campionato di calcio di prima divisione dell'Unione Sovietica. La Dinamo, che aveva già virtualmente vinto il campionato, giocherà la prossima stagione nella Coppa europea dei campioni. La Torpeda, come seconda classificata, rappresenterà l'URSS nella Coppa delle coppe.

Varese-Reggiana (di Coppa Italia) mercoledì 16

MILANO, 8. A ratifica di accordi intervenuti fra le società interessate, la Lega nazionale calcio ha stabilito che la gara Varese-Reggiana, valevole per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia 1966-1967, verrà giocata allo stadio comunale di Massafra (Varese) mercoledì 16 novembre 1966.

Klaus ne spiega le ragioni

Lopopolo-Napoles match improbabile

MILANO, 9. Appare sempre più probabile l'annullamento del programma invernale, con titolo di palio, tra l'italiano Sandro Lopopolo, campione mondiale del walter junior, e lo sfidante José Napoles, un cubano residente in Messico. «Lopopolo» ha dichiarato oggi il procuratore del campione, Steve Klaus, poco prima di partire da Milano per Francia, nella Mare (Pescaia) — non intende andare a Città del Messico, dove a causa dell'alluvione, 2.400 metri, potrebbe trovarsi in difficoltà. Ho proposto a Napoles di mettersi in contatto con l'organizzatore Rino Tommasi per un incontro a Roma oppure con l'organizzatore californiano George Panassus per un incontro a Los Angeles. Non ho avuto però risposta a nessuna delle due proposte. Fino a prova contraria, Lopopolo è il campione del mondo. Chi vuole sfidarlo deve accettare anche le condizioni del campione e non pretendere di fare di testa propria. «La verità», ha precisato Klaus — è che ci sono due organizzazioni mondiali di pugilato: il World Boxing Association (WBA) e il World Boxing Council (WBC). Presidente del WBA è il messicano Luis Spota, così come messicani sono anche